



MITOMORROW | LEGGI. MILANO. DOMANI. | QUOTIDIANO GRATUITO | N. 43 | ANNO 6 | LUNEDÌ 11 MARZO 2019



Qualcuno sembra essersene accorto solo ieri, facendolo diventare quasi una tendenza. Ma il *plastic free* non è uno scherzo: come si sta concretizzando la svolta a Milano. E cosa dovete fare anche voi

DA PAGINA 10



TOMORROW

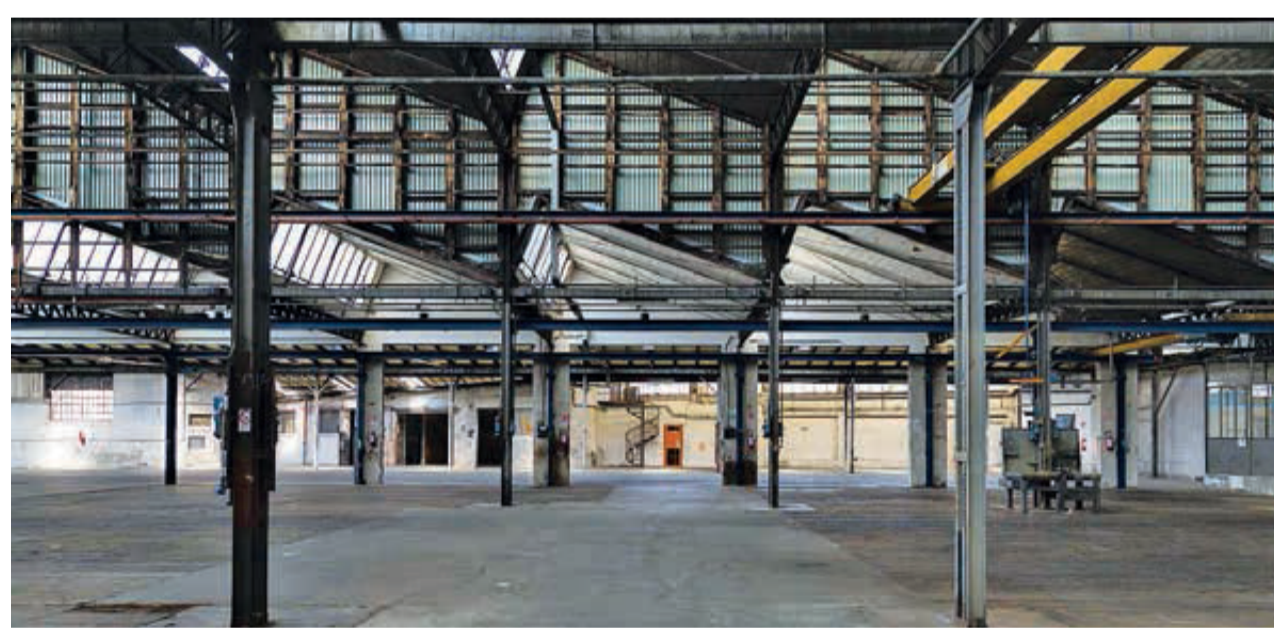
Vuoi far parte di Mi-Tomorrow? Inizia la nostra Spring School
INFO@MITOMORROW.IT

LIBERIAMOCI DAL MALE

cambiamilano MITOMORROW

«Lambrate nuovo polo della creatività»

Verso la *Design Week*: in zona Ventura fervono già i preparativi. **Carbone**, Design Lambrate District: «Risolto ai giovani delle scuole»



Milena Sicuro

Dopo sette brillanti edizioni torna a farsi sentire il forte richiamo di Lambrate Design District nel corso dell'attesa *Design Week*, in programma dall'8 al 14 aprile: creatività e sostenibilità torneranno ad incrociarsi in mostre, eventi ed installazioni sparsi nei tredicimila metri quadrati del distretto di Lambrate.

Qual è l'offerta di quest'anno per il Design Lambrate District?

«Per gli addetti al settore, rispetto agli anni precedenti, abbiamo opzionato spazi espositivi diversi, con più metri quadrati a disposizione e di maggiore interesse dal punto di vista architettonico, offrendo così maggiori servizi per tutti gli espositori».

E per i visitatori?

«Rispetto alla precedente edizione abbiamo raddoppiato il numero di eventi

a cui partecipare - da 14 a 26 - e attendiamo gli ultimi appuntamenti da concludere a breve».

Le vostre attese dopo sette edizioni?

«Prevediamo un FuoriSalone più intenso rispetto alle precedenti edizioni sia come numero di visitatori che come numero di contenuti proposti, e sicuramente questo grazie ad eventi sulla carta più interessanti, come quelli presenti nel nostro palinsesto».

Ad esempio?

«Si tratta di appuntamenti ad alto contenuto creativo, alcuni di assoluto interesse a livello internazionale».

Prosegue così la riqualificazione di Lambrate come nuovo polo culturale per la città?

«Per noi è molto importante riqualificare questa zona periferica che, in effetti, periferica più non è. Nell'ultimo biennio

si è creata una identità ben precisa grazie ad una serie di appuntamenti importanti in materia di food, moda, gioiello e naturalmente design, permettendo così di affermarsi come nuovo polo della creatività milanese a tutti gli effetti».

Tra le novità di quest'anno anche una maggiore collaborazione con le scuole.

«Ogni anno abbiamo sempre cercato di dare spazio ai progetti degli studenti, e quest'anno in particolare abbiamo rivolto una maggiore attenzione alle scuole, grazie all'adesione di sette diverse accademie provenienti sia dall'Italia che da tutta Europa».

In termini di visitatori, quali sono le aspettative?

«Avendo raddoppiato la nostra offerta in merito a spazi espositivi ed eventi in programma, ci aspettiamo automaticamente un raddoppio di presenze. Quest'anno puntiamo sui 115.000 visitatori».



Tra arte, storia e neolaureati

Al Bagatti Valsecchi riparte il ciclo "Nuove Voci"

Alessandro Nitini

Torna "Nuove Voci" al Museo Bagatti Valsecchi in via Gesù 5: tre giovani storici dell'arte, da poco laureati in Storia e critica dell'arte alla Statale di Milano, presenteranno i loro lavori al pubblico, ogni martedì, da domani al 26 marzo, introdotti dai rispettivi docenti dell'ateneo. Si parte domani, alle **18.30**, con la presentazione di Noemi

Monticelli su "Nuovi studi sul monastero della Vettabbia dal Rinascimento al 1922", introdotta da Rossana Sacchi [docente di Storia della Letteratura artistica]. Una vicenda tormentata quella della Vettabbia: fondato nel XIII secolo come monastero femminile nei pressi di porta Ticinese, venne soppresso per volere di Napoleone, ospitando in seguito manifatture e abitazioni private sino alla parziale distruzione del 1919.



di **Elisabetta Piselli**

VALORIZZIAMO IL (BEL) VERDE CHE GIÀ C'È



Resta una delle sfide più controverse legata alla nostra città, da sempre: creare sempre più verde. Avere sempre più alberi, piante e fiori a Milano. Ma è altrettanto vero, pur non ugualmente noto, il fatto che nella nostra città ci siano già tanti parchi, piccoli e grandi, sparsi un po' su tutto il territorio comunale. Abbiamo pensato di selezionarne tre che meritano più di una visita, soprattutto ora che siamo prossimi all'inizio della stagione perfetta: la primavera. Il Giardino della Villa Belgiojoso (progettata da Leopold Pollack), chiamato anche giardino della Villa Comunale, si trova in zona Palestro, in pieno centro. A realizzarlo ci pensò nel '700 il Conte Ercole Silva in collaborazione con Luigi Villorosi. In zona Rogoredo non si può non visitare il bellissimo Parco Cassinis, dedicato a Gino Cassinis, sindaco dal 1961 al 1964 e rettore del Politecnico. Questo parco è stato realizzato su un'area che apparteneva all'abbazia di Chiaravalle, dove una volta si coltivava riso. La zona in cui sorge è più conosciuta come Porto di Mare, che si può fregiare anche di una fermata della metropolitana gialla. Segnaliamo, infine, il Parco Teramo: in zona Barona, dal 2012 è intitolato ad Andrea Campagna, poliziotto e medaglia d'oro al valore. Realizzato negli anni '70, presenta al suo interno ancora diverse cascate e confina con il parco agricolo Sud Milano, separati da una roggia derivata dal Naviglio Grande. Tre idee, tre grandi passeggiate verdi. Perché Milano è molto più green di quanto si pensi. Basta aprire gli occhi.